

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01368 Capezzone: Adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 52, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2013, in relazione all'ampliamento dei termini di rateazione dei debiti tributari	40
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	47
5-01369 Paglia: Costi per la gestione del denaro contante e della moneta elettronica	40
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	48
5-01370 Barbanti: Ammontare delle diverse tipologie di reddito, suddivise per scaglioni ..	40
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	49
5-01371 Petrini: Interventi per migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI, anche attraverso il potenziamento delle garanzie assicurative	40
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	57

SEDE CONSULTIVA:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio</i>)	41
---	----

RISOLUZIONI:

7-00143 Pisano ed altri: Applicazione dell'imposta di bollo sugli estratti dei conti correnti intestati al condominio (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	43
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti di Federcarrozzieri, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00060 Gutgeld, relativa alle tematiche concernenti il meccanismo per il risarcimento dei danni biologici derivanti da sinistri nell'ambito dell'assicurazione RC auto, nonché le misure in materia di prezzi delle polizze	46
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE, indi del vicepresidente Enrico ZANETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 14.15.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-01368 Capezzone: Adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 52, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2013, in relazione all'ampliamento dei termini di rateazione dei debiti tributari.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta fornita, ritenendo al riguardo di poter esprimere l'avviso dell'intera Commissione, atteso che la norma di cui il decreto ministeriale costituisce attuazione era stata sollecitata da una risoluzione approvata all'unanimità dalla Commissione stessa.

5-01369 Paglia: Costi per la gestione del denaro contante e della moneta elettronica.

Giovanni PAGLIA (SEL) illustra l'interrogazione in titolo, la quale chiede al Governo quale sia, in dettaglio, il costo attualmente sostenuto dallo Stato e dal sistema bancario per la gestione complessiva del denaro contante, nonché per la gestione della moneta elettronica.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni PAGLIA (SEL), ringrazia il sottosegretario per la risposta fornita, riservandosi comunque di chiedere al Governo ulteriori dettagli in materia.

Evidenzia quindi come il tema relativo alla disincentivazione dell'utilizzo del contante assuma un significato politico cruciale, e non attenga soltanto alle abitudini dei consumatori, ma riguardi anche i conseguenti effetti di risparmio sistemico, come peraltro si evince anche dal tenore della risposta fornita.

In tale contesto ritiene che la questione debba essere affrontata con grande serietà,

lamentando l'inopportunità delle dichiarazioni rilasciate da alcuni esponenti del Governo, che hanno sostenuto la tesi, opposta, di ampliare nuovamente i limiti di utilizzo del contante.

Sottolinea infatti come i sistemi di pagamento non tracciabili costituiscano uno dei principali ostacoli alla lotta all'evasione fiscale ed all'economia illegale, evidenziando invece come la disincentivazione dell'uso del contante comporterebbe un'opportuna ed auspicabile razionalizzazione dei costi, anche per il settore pubblico, della quale si dovrebbe tenere conto nel dibattito politico in corso su tale tematica.

5-01370 Barbanti: Ammontare delle diverse tipologie di reddito, suddivise per scaglioni.

Sebastiano BARBANTI (M5S) illustra la propria interrogazione, evidenziando come sia particolarmente importante disporre di dati dettagliati circa l'ammontare delle diverse tipologie di reddito assoggettate alle imposte sui redditi, anche al fine di orientare correttamente l'attività legislativa del Parlamento in materia.

In tale prospettiva l'atto di sindacato ispettivo chiede quale sia l'ammontare dei redditi fondiari, dei redditi di capitale, dei redditi di lavoro dipendente, dei redditi di lavoro autonomo, dei redditi d'impresa e dei redditi diversi, suddivisi per scaglioni di reddito.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Sebastiano BARBANTI (M5S) prende atto della risposta fornita dal Sottosegretario, che ringrazia.

5-01371 Petrini: Interventi per migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI, anche attraverso il potenziamento delle garanzie assicurative.

Paolo PETRINI (PD) illustra la propria interrogazione, evidenziando come SACE BT Spa sia una società assicurativa del

gruppo SACE, vigilata dall'IVASS, che opera nei rami credito, cauzioni e ADB, specializzata nella gestione e copertura dei rischi sul mercato domestico e all'esportazione e che affianca le imprese italiane le quali intendono cogliere nuove opportunità di crescita in mercati poco conosciuti e consolidare posizioni già raggiunte.

In tale contesto sottolinea come, nel mese di giugno, la direzione della società abbia inviato una lettera agli intermediari del ramo credito, volta a individuare una lista dei massimali su cui effettuare cancellazioni a partire dal 1° luglio, allo scopo di contenere i rischi legati a possibili mancati pagamenti che potrebbero manifestarsi a seguito del perdurare dell'attuale, difficile situazione economica.

Nel ricordare che il Governo ha espresso in più occasioni la volontà di sostenere l'internazionalizzazione e l'*export* delle imprese italiane favorendo l'accesso al credito da parte delle PMI, evidenzia come, tuttavia, tale sostegno non possa prescindere dalla necessità di intervento anche sul piano del rilascio delle garanzie e delle coperture assicurative relativi ai rischi di credito connessi al commercio sui mercati esteri.

In tale ottica l'atto di sindacato ispettivo chiede al Governo quali interventi intenda mettere in atto al fine di migliorare le condizioni di accesso al credito, in particolare per le imprese di piccole e medie dimensioni, anche prevedendo azioni volte al potenziamento del rilascio delle garanzie e delle coperture assicurative relative ai rischi di credito connessi al commercio sui mercati esteri, in una prospettiva di internazionalizzazione delle imprese.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Paolo PETRINI (PD), pur evidenziando il prezioso ruolo che la SACE e SCAE BT SpA svolgono, rileva tuttavia come esse seguano un comportamento analogo a quello degli operatori privati. Sottolinea

infatti come, in un momento di difficoltà economica come quello attuale, chiedere alle imprese di rientrare senza preavviso dalle loro esposizioni risulti fortemente penalizzante per queste ultime, costringendole a richiedere fidejussioni, a pretendere il pagamento *cash* ai loro clienti, ovvero, nell'ipotesi peggiore, a ridimensionare il volume della loro produzione.

In tale contesto sottolinea come la SACE, in quanto soggetto pubblico interamente posseduto dalla Cassa depositi e prestiti e, quindi, dal Ministero dell'economia e delle finanze, dovrebbe assumere un atteggiamento diverso, anche avvalendosi di strumenti che consentano di realizzare una più diretta valutazione delle singole imprese.

Enrico ZANETTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Enrico ZANETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 14.30.

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

C. 1690 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 novembre scorso.

Enrico ZANETTI, *presidente e relatore*, ricorda che nella precedente seduta di esame del provvedimento sono emerse alcune esigenze di chiarimento su taluni aspetti del provvedimento, chiedendo quindi al rappresentante del Governo di dare risposta a tali richieste.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento alla richiesta di chiarire la *ratio* del comma 8 dell'articolo 2 del decreto-legge, il quale proroga dal 15 ottobre al 4 novembre il termine per la presentazione della richiesta di definizione agevolata nei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile dinanzi alla Corte dei Conti, la quale si riferisce in gran parte, come è noto, alle penali comminate dalla stessa Corte in riferimento alla connessione in rete degli apparecchi da intrattenimento (cosiddette *slot machine*), rileva come la modifica sia stata decisa dal Governo nel quadro di una valutazione circa le potenzialità di attrazione del predetto strumento di definizione. In particolare, lo slittamento di tale termine al 4 novembre discende dalle modifiche apportate all'articolo 14 del decreto-legge n. 102 del 2013 in relazione alla percentuale richiesta per definire i procedimenti in essere, e che, a loro volta, sono state motivate dall'esigenza di favorire il raggiungimento degli obiettivi di gettito sottesi al citato articolo 14.

A questo punto, essendo ormai scaduto il termine di presentazione delle richieste di definizione, occorre valutare se sia necessario applicare la clausola di salvaguardia, prevista dall'articolo 15, comma 4, del medesimo decreto-legge n. 102 del 2013, nel caso in cui le norme in materia di definizione non raggiungano gli obiettivi di maggior gettito previsti, ovvero se si ritenga preferibile intervenire con altri strumenti per reperire tale maggior gettito, evitando gli incrementi di accisa contemplati dalla medesima clausola di salvaguardia.

Ritiene invece opportuno rinviare ad altra seduta i chiarimenti richiesti in ordine al programma di dismissione immo-

biliare richiamato dalla relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del decreto-legge in esame.

Sebastiano BARBANTI (M5S) considera fondamentale che il Governo fornisca alla Commissione il dato relativo alle richieste di definizione agevolata avanzate ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge n. 102 del 2013.

Ribadisce, inoltre, l'esigenza che il Parlamento disponga del quadro complessivo del programma di dismissione immobiliare che il Governo intende realizzare.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, in merito alla richiesta avanzata dal deputato Barbanti, rileva come 6 concessionari del settore delle *slot machine*, sul totale di 10 coinvolti nei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile dinanzi alla Corte dei conti, abbiano avanzato richiesta di definizione agevolata ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge n. 102 del 2013.

Giovanni PAGLIA (SEL), con riferimento alle tematiche concernenti la definizione agevolata dei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile di cui all'articolo 14 del decreto-legge n. 102 del 2013, sottolinea come si stia puntualmente avverando la previsione, in realtà piuttosto agevole, fatta dal suo gruppo, secondo la quale non sarebbe stato raggiunto l'obiettivo di 600 milioni di euro di maggior gettito previsto dallo stesso decreto-legge n. 102. Laddove si confermi l'indicazione, riportata dalla stampa, secondo la quale il maggior gettito effettivamente realizzato sarebbe pari a solo 325 milioni di euro, il problema da affrontare oggi è quello di individuare, entro la fine del 2013, gli ulteriori circa 270 milioni di euro che mancano all'appello. Qualora non si riuscisse a reperire tali risorse, si dovrebbe infatti applicare la clausola di salvaguardia contemplata dall'articolo 15, comma 4, del predetto decreto-legge n. 102, la quale comporterebbe un ulteriore incremento delle accise sui carburanti, con conseguenze gravi, *in primis* sul settore dell'au-

totrasporto, generando inevitabilmente fortissime proteste, le quali sarebbero, a suo giudizio, pienamente condivisibili.

In tale contesto sottolinea come tale difficile situazione sia la conseguenza della scelta errata, compiuta dal Governo, di abolire completamente l'IMU sulle case di prima abitazione, utilizzando a tal fine risorse che avrebbero potuto più opportunamente essere impiegate per altri obiettivi.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, al di là delle legittime considerazioni politiche che ciascun gruppo può svolgere, sottolinea come le previsioni in materia di definizione agevolata recate dall'articolo 14 del decreto-legge n. 102 del 2013, non costituiscano in alcun modo né un condono né una forma di sanatoria, trattandosi invece di una procedura che prevede il coinvolgimento e la valutazione da parte della Corte dei Conti, la quale ha la facoltà di determinare la somma dovuta ai fini della definizione. La norma ha dunque l'obiettivo di assicurare l'effettivo incasso, da parte dello Stato, di somme sulle quali è aperto da lungo tempo un contenzioso, in una misura che è stata considerata congrua da parte della medesima Corte dei Conti.

Riconosce, peraltro, che è necessario affrontare, a partire dalle prossime ore, il problema dell'eventuale applicazione della clausola di salvaguardia contemplata dall'articolo 15, comma 4 del decreto-legge n. 102, rilevando peraltro, a questo proposito, come non possa essere esclusa la possibilità che il maggior gettito derivante dal predetto meccanismo di definizione superi l'ammontare indicato nel corso del dibattito.

Enrico ZANETTI, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, ritiene opportuno acquisire gli ulteriori elementi richiesti dal Governo e rinviare conseguentemente il seguito dell'esame ad una seduta da convocare nella giornata di domani, nel corso della quale si procederà all'espressione del parere sul provvedimento.

La seduta termina alle 14.45.

RISOLUZIONI

Mercoledì 6 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Enrico ZANETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 14.45.

7-00143 Pisano ed altri: Applicazione dell'imposta di bollo sugli estratti dei conti correnti intestati al condominio.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 30 ottobre scorso.

Enrico ZANETTI, *presidente*, avverte che la risoluzione è stata sottoscritta anche dal deputato Busin.

Ricorda quindi che, nella precedente seduta di discussione, il rappresentante del Governo aveva chiesto di poter approfondire i contenuti dell'atto di indirizzo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI ricorda innanzitutto che l'articolo 13, comma 2-*bis*, della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972, prevede che l'imposta di bollo dovuta per gli estratti di conto corrente sia applicata nella misura di euro 34,20, se il cliente è persona fisica e, nella misura di euro 100, se il cliente è soggetto diverso da persona fisica.

Rammenta quindi come, con riferimento al condominio, la Corte di Cassazione, con le sentenze n. 9148 dell'8 aprile 2008 e n. 16920 del 21 luglio 2009, abbia affermato che l'amministratore e l'assemblea nell'ambito del condominio non possono essere paragonati agli organi di un ente di gestione o, ancora più in generale, ad una persona giuridica.

Nell'ambito di tale quadro normativo, segnala come la previsione normativa in argomento sia stata oggetto di interpretazione con la circolare dell'Agenzia delle

entrate n. 15 del 10 maggio 2013. In tale sede è stato ribadito che il trattamento tributario applicabile, ai fini dell'imposta di bollo, agli estratti di conto corrente è differenziato in ragione del soggetto titolare del rapporto, ed è pari ad euro 34,20, su base annua, se il cliente è persona fisica, e ad euro 100, su base annua, se il cliente è diverso da persona fisica.

A tal fine, occorre considerare il soggetto che risulta intestatario del conto corrente o del libretto di risparmio.

Sulla base di tale principio, con riferimento ai conti correnti intestati ad imprenditori individuali, è stato precisato che l'imposta deve essere, comunque, applicata nella misura prevista per le persone fisiche, a prescindere dall'attività svolta da tale soggetto.

In considerazione della previsione dettata dal richiamato articolo 13, comma 2-*bis*, ed in assenza di specifiche previsioni al riguardo, deve dunque ritenersi che, nel caso in cui il conto corrente sia intestato al condominio, trattandosi di soggetto diverso da persona fisica, l'imposta di bollo deve essere corrisposta nella misura annua di euro 100.

Sottolinea quindi come, a parere dell'Agenzia delle entrate, non sembri rilevante, al riguardo, la circostanza che la giurisprudenza di legittimità abbia affermato che il condominio non possa essere assimilato «agli organi di un ente di gestione o, ancor più in generale di una persona giuridica».

Pertanto l'Agenzia conferma l'avviso che la previsione normativa dettata dall'articolo 13, comma 2-*bis*, della Tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972, assoggetta all'imposta di bollo nella misura di euro 100 tutti i rapporti intestati a soggetti diversi dalle persone fisiche.

In ordine all'incompatibilità, sostenuta dalla risoluzione, della disposizione di cui al citato articolo 13, comma 2-*bis* della Tariffa Parte I, allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 642 con la norma di cui all'articolo 22, comma 1, n. 1, del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972, eviden-

zia il rilievo espresso dall'Agenzia delle entrate, secondo cui l'articolo 2, comma 1, n. 1, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972 stabilisce espressamente che sono obbligate in solido per il pagamento dell'imposta e delle eventuali sanzioni amministrative «tutte le parti che sottoscrivono, ricevono, accettano o negoziano atti, documenti o registri non in regola con le disposizioni del presente decreto ovvero li enunciano o li allegano ad altri atti o documenti».

L'Agenzia delle entrate rileva come tale disposizione non sembri individuare nelle sole persone fisiche i soggetti obbligati in solido al pagamento dell'imposta, in quanto il generico riferimento alle parti porta a ritenere che siano obbligati al pagamento dell'imposta di bollo sia le persone fisiche sia altri soggetti che «sottoscrivono, ricevono, accettano o negoziano atti, documenti o registri».

A titolo esemplificativo, con riferimento all'imposta di bollo dovuta per gli estratti di conto corrente, oggetto della risoluzione, l'Agenzia precisa che l'obbligo di pagamento grava solidalmente, oltre che sul cliente, sia esso persona fisica o soggetto diverso, anche sull'intermediario che emette il documento.

Infine segnala come, secondo i dati forniti dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, l'eventuale accoglimento della proposta normativa auspicata dalla risoluzione determinerebbe una perdita di gettito pari a circa 46,3 milioni di euro su base annua.

Girolamo PISANO (M5S) rileva come le argomentazioni espresse dal sottosegretario fossero note, in quanto già esplicitate in occasione dello svolgimento della sua interrogazione a risposta immediata in Commissione n. 5-01163, vertente sulla medesima materia.

In tale contesto non ritiene che le problematiche di copertura indicate dal sottosegretario possano costituire un ostacolo insormontabile rispetto all'intervento normativo richiesto dalla risoluzione, la quale intende superare le discordanti in-

interpretazioni emerse circa l'applicazione dell'imposta di bollo sugli estratti dei conti correnti intestati al condominio.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI considera doveroso rappresentare chiaramente alla Commissione come l'intervento normativo sollecitato dalla risoluzione determinerebbe effetti di minor gettito che dovrebbero trovare adeguata copertura.

Girolamo PISANO (M5S) sottolinea come, ad avviso dei presentatori dell'atto di indirizzo, il gettito cui fa riferimento il Sottosegretario derivi da un'erronea interpretazione della disciplina sull'imposta di bollo, sostenuta dall'Agenzia delle entrate, la quale afferma che la predetta imposta deve intendersi applicabile agli estratti conto dei conti correnti intestati al condominio nella più alta misura di 100 euro prevista per le persone giuridiche. Pertanto il gettito che verrebbe meno a seguito dell'intervento normativo sollecitato dalla risoluzione non è, in realtà, dovuto, ma costituisce un importo indebitamente versato dal condominio. Ritiene quindi opportuno procedere alla votazione dell'atto di indirizzo.

Marco CAUSI (PD) rileva come il gettito assicurato dall'applicazione dell'imposta di bollo sui conti correnti intestati al condominio, anche se fosse in parte non dovuto, in quanto frutto di un'interpretazione errata della relativa norma, sia al momento scontato nei saldi di finanza pubblica, e come pertanto ogni intervento che incida su tale gettito debba trovare adeguata copertura.

In tale contesto ritiene non opportuno procedere già oggi alla votazione della risoluzione, suggerendo invece di affrontare la questione nell'ambito del disegno di legge di stabilità, il quale contiene già alcuni interventi sull'imposta di bollo applicabile alle comunicazioni relative a prodotti finanziari, verificando se in quella sede sia possibile tener conto della proposta contenuta nella risoluzione.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI raccoglie, a nome del Governo, le sollecitazioni

contenute nella risoluzione e emerse nel corso del dibattito, ritenendo che l'esame del disegno di legge di stabilità possa costituire la sede opportuna per dare alla vicenda una soluzione, che comunque non si presenta del tutto agevole, stante l'ammontare del minore gettito che sarebbe determinato dalla modifica richiesta dall'atto di indirizzo.

Girolamo PISANO (M5S) si dichiara disponibile ad attendere l'esame del disegno di legge di stabilità, qualora il Governo assuma l'impegno a risolvere in quella sede la questione affrontata dalla risoluzione. Ritiene comunque indispensabile evitare di riavviare da capo il dibattito in materia in occasione della discussione sul predetto disegno di legge di stabilità.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI assume l'impegno ad affrontare la questione, rilevando comunque come non si possano ipotizzare in merito soluzioni automatiche.

Giovanni PAGLIA (SEL), nel premettere di condividere, anche in quanto firmatario della risoluzione, l'esigenza di chiarire che l'imposta di bollo sugli estratti relativi ai conti correnti intestati al condominio è dovuta nella misura di 34,20 euro prevista per le persone fisiche, sottolinea come il relativo onere finanziario, quantificato dal Sottosegretario in circa 46 milioni di euro non sia, nella fase attuale, trascurabile, e debba pertanto essere oggetto di discussione. In tale contesto ritiene necessario che tale questione sia ricondotta nel quadro, più complessivo, del disegno di legge di stabilità, non potendo certo essere considerata come una priorità assoluta da affrontare in modo del tutto autonomo.

Condivide quindi il suggerimento di rinviare il seguito della discussione della risoluzione.

Girolamo PISANO (M5S) prende atto dell'impegno assunto dal Sottosegretario ed accoglie l'invito a rinviare la discussione della risoluzione, in attesa di capire

come la questione potrà essere affrontata nel disegno di legge di stabilità.

Marco CAUSI (PD) ritiene opportuno chiarire, anche per assicurare la massima trasparenza ai rapporti tra i gruppi, che la problematica della revisione della normativa relativa all'imposta di bollo sui rapporti finanziari deve essere affrontata in termini complessivi, eliminando gli aspetti regressivi di tale normativa, introducendovi invece taluni elementi di progressività e risolvendo in questo contesto anche la questione specifica affrontata dall'atto di indirizzo.

Girolamo PISANO (M5S) concorda con le considerazioni svolte dal deputato Causi, sottolineando, peraltro, come il problema relativo all'applicazione dell'imposta di bollo sui conti correnti intestati al condominio si colleghi con la riforma della normativa sul condominio, che ha introdotto l'obbligo di effettuare i relativi pagamenti attraverso un conto corrente intestato al condominio medesimo.

Enrico ZANETTI, *presidente*, alla luce dell'andamento del dibattito, e nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 novembre 2013.

Audizione dei rappresentanti di Federcarrozzieri, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00060 Gutgeld, relativa alle tematiche concernenti il meccanismo per il risarcimento dei danni biologici derivanti da sinistri nell'ambito dell'assicurazione RC auto, nonché le misure in materia di prezzi delle polizze.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 16.10.

ALLEGATO 1

5-01368 Capezzone: Adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 52, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2013, in relazione all'ampliamento dei termini di rateazione dei debiti tributari.

TESTO DELLA RISPOSTA

In merito alla richiesta circa i tempi di emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 3, dell'articolo 52, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, si fa presente che detto decreto è stato firmato dal Signor Ministro.

ALLEGATO 2

5-01369 Paglia: Costi per la gestione del denaro contante e della moneta elettronica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'On. Paglia ed altri, chiedono quali siano i costi sostenuti dallo Stato e dal sistema bancario per la gestione del contante anche rispetto all'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici.

Al riguardo il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio sentita la Banca d'Italia, ha fatto presente che secondo una recente ricerca dell'Eurosystema basata su dati raccolti presso 13 Paesi UE, i costi « sociali » per l'utilizzo degli strumenti più diffusi, quindi i costi che la collettività sopporta per le risorse utilizzate dai diversi operatori economici per il regolamento delle transazioni (contante, assegni, carte di pagamento, bonifici, addebiti diretti), sono pari a circa l'1 per cento del PIL (oltre 130 miliardi di euro se calcolato per l'UE a 27 paesi, 15 miliardi in Italia). Per la metà si tratta di costi legati all'uso del contante.

In particolare dall'indagine condotta dalla Banca d'Italia nel 2010 risultava che nel nostro « Paese » il 49 per cento di tali costi era stato sostenuto da banche e infrastrutture per l'offerta dei servizi di pagamento (54 per cento nella media europea), il 51 per cento era a carico delle imprese (46 per cento nella media europea).

Le analisi dimostrano come nei paesi a più elevata diffusione di strumenti elettronici il costo per transazione per l'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici sia inferiore a quello del pagamento in contanti; ciò riflette la maggiore incidenza dei costi fissi per i pagamenti elettronici. Queste evidenze confermano l'importanza

di politiche, volte a promuovere l'utilizzo degli strumenti elettronici, caratterizzati da un'efficienza operativa ed economica potenzialmente maggiore rispetto al contante e agli strumenti cartacei: la migrazione verso tali strumenti, infatti, favorirebbe una riduzione dei loro costi unitari grazie alla possibilità di sfruttare economie di scala.

Da un esercizio di simulazione condotto sulla base dell'indagine sopra richiamata, si può stimare un risparmio potenziale complessivo per l'economia pari a circa lo 0,3 per cento del PIL, qualora l'Italia si posizioni al livello dei paesi europei più evoluti in termini di diffusione di strumenti di pagamento elettronici in sostituzione sia del contante, sia delle tecnologie transattive tradizionali (procedure cartacee e manuali).

Infine, si fa presente che a livello comunitario sono state recentemente pubblicate la proposta di Regolamento relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento tramite carta e la proposta di Direttiva relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, con l'intento di contribuire allo sviluppo di un mercato unico dei pagamenti nella UE, al fine di garantire ai consumatori, ai dettaglianti e ad altre imprese di beneficiare dei vantaggi derivanti dal mercato interno e dal commercio elettronico. In particolare, la proposta di regolamento prevede anche l'introduzione di massimali per le commissioni applicate ai consumatori sulle operazioni effettuate con carte di debito e di credito e vieta l'applicazione di maggiorazioni per tali tipi di carte.

ALLEGATO 3

5-01370 Barbanti: Ammontare delle diverse tipologie di reddito, suddivise per scaglioni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli onorevoli interroganti chiedono quale sia l'ammontare dei redditi fondiari, dei redditi di capitale, dei redditi da lavoro dipendente, dei redditi da lavoro autonomo, dei redditi d'impresa e dei redditi diversi, divisi per scaglioni di reddito al fine di orientare correttamente la legislazione fiscale in materia.

Al riguardo, il Governo rappresenta la propria disponibilità a fornire ogni dato utile per lo svolgimento dell'attività parlamentare.

In relazione a quanto richiesto nella specie dagli onorevoli interroganti, il Dipartimento delle Finanze riferisce che i dati, aggiornati all'anno d'imposta 2011, sono disponibili sul sito *web* del Dipartimento stesso (www.finanze.it) seguendo il percorso che si riporta di seguito: Dati e Statistiche Fiscali - Dichiarazioni Fiscali - Dichiarazioni - Navigazione dinamica dei dati 2011 - Dichiarazione 2012 - IRPEF.

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011**Tipo di imposta :** IRPEF**Modello :** Persone fisiche**Tipologia contribuente :** Tutte le tipologie di contribuenti**Tematica :** Tipologia di reddito**Classificazione :** Regione**Ammontare e media espressi in :** Migliaia di euro

Regione	Numero contribuenti	Reddito dominicale			Reddito agrario		
		Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	3.254.552	673.447	124.898	0,19	575.808	87.259	0,15
Valle d'Aosta	100.240	29.698	1.667	0,06	28.862	1.500	0,05
Lombardia	7.131.073	750.682	127.498	0,17	633.133	73.935	0,12
Liguria	1.219.664	227.215	23.774	0,10	205.170	11.742	0,06
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	413.644	88.103	5.139	0,06	81.019	2.953	0,04
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	413.377	46.222	11.176	0,24	43.186	4.615	0,11
Veneto	3.583.623	612.568	110.157	0,18	542.110	59.282	0,11
Friuli Venezia Giulia	945.884	202.386	30.339	0,15	181.545	16.364	0,09
Emilia Romagna	3.366.879	437.154	134.194	0,31	356.967	85.586	0,24
Toscana	2.751.010	442.322	53.233	0,12	410.912	34.445	0,08
Umbria	644.760	136.843	18.193	0,13	129.489	15.397	0,12
Marche	1.149.919	192.389	27.935	0,15	172.289	27.988	0,16
Lazio	3.813.937	524.325	83.817	0,16	466.033	41.279	0,09
Abruzzo	934.305	206.489	23.838	0,12	189.455	19.105	0,10
Molise	221.087	72.176	8.639	0,12	65.162	9.316	0,14
Campania	3.136.585	428.966	59.432	0,14	392.600	35.641	0,09
Puglia	2.585.358	574.168	102.954	0,18	552.203	60.967	0,11
Basilicata	386.182	105.406	20.534	0,19	100.334	13.256	0,13
Calabria	1.220.817	216.976	31.365	0,14	205.879	15.414	0,07
Sicilia	2.966.158	636.666	118.789	0,19	585.309	44.216	0,08
Sardegna	1.080.293	172.592	26.661	0,15	158.646	17.580	0,11
Non indicata	1.201	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	41.320.548	6.776.793	1.144.232	0,17	6.076.111	677.840	0,11

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011

Tipo di imposta : IRPEF

Modello : Persone fisiche

Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica : Tipologia di reddito

Classificazione : Regione

Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Reddito di allevamento e produzione di vegetali			Reddito da fabbricati			Reddito da lavoro dipendente e assimilati		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	2.270	10.917	4,81	1.742.266	2.935.585	1,68	1.565.114	33.187.623	21,20
Valle d'Aosta	83	363	4,37	54.205	114.690	2,12	52.419	1.058.207	20,19
Lombardia	2.071	14.204	6,85	3.788.465	6.007.833	1,59	3.776.706	89.170.475	23,61
Liguria	772	3.338	4,32	665.946	1.500.159	2,25	557.779	11.514.885	20,64
Trentino Alto Adige (P. A. Trento)	592	2.603	4,40	203.043	322.713	1,59	237.946	4.511.535	18,96
Trentino Alto Adige (P. A. Bolzano)	2.749	10.638	3,87	155.472	310.723	2,00	253.752	4.898.805	19,31
Veneto	4.049	14.942	3,69	1.854.810	2.982.179	1,61	1.911.160	38.663.057	20,23
Friuli Venezia Giulia	564	2.938	5,21	499.718	678.822	1,36	479.341	9.826.228	20,50
Emilia Romagna	2.532	9.070	3,58	1.789.507	3.143.673	1,76	1.750.821	36.554.474	20,88
Toscana	3.299	17.469	5,30	1.403.696	2.773.253	1,98	1.344.504	26.704.742	19,86
Umbria	688	3.346	4,86	323.230	450.223	1,39	311.028	5.853.713	18,82
Marche	700	2.949	4,21	619.993	848.448	1,37	575.475	10.503.314	18,25
Lazio	1.606	6.310	3,93	1.989.262	4.505.190	2,26	1.992.102	44.791.693	22,48
Abruzzo	748	2.792	3,73	447.734	617.495	1,38	456.637	8.063.247	17,66
Molise	460	998	2,17	116.410	128.038	1,10	95.633	1.690.246	17,67
Campania	1.342	4.689	3,49	1.257.557	2.458.927	1,96	1.546.780	26.864.246	17,37
Puglia	799	2.700	3,38	1.399.353	1.867.958	1,33	1.252.822	19.944.066	15,92
Basilicata	429	1.064	2,48	196.278	170.035	0,87	187.830	3.049.826	16,24
Calabria	580	1.491	2,57	476.650	520.615	1,09	614.572	8.986.387	14,62
Sicilia	2.503	6.026	2,41	1.531.818	2.005.516	1,31	1.446.051	24.218.749	16,75
Sardegna	1.777	4.157	2,34	481.474	658.687	1,37	542.789	9.328.338	17,19
Non indicata	0	0	0,00	0	0	0,00	9	31	3,44
TOTALE	30.613	123.005	4,02	20.996.887	35.000.761	1,67	20.951.270	419.383.885	20,02

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011

Tipo di imposta : IRPEF

Modello : Persone fisiche

Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica : Tipologia di reddito

Classificazione : Regione

Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Reddito da pensione			Altri redditi assimilati al lavoro dipendente			Reddito da lavoro autonomo*		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	1.298.123	21.028.327	16,20	39.492	263.839	6,68	48.903	2.196.947	44,92
Valle d'Aosta	35.658	557.879	15,65	3.756	20.650	5,50	2.220	90.992	40,99
Lombardia	2.562.471	43.076.963	16,81	78.133	607.636	7,78	146.872	7.295.455	49,67
Liguria	503.682	8.492.698	16,86	17.242	121.243	7,03	20.888	943.696	45,18
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	137.141	2.107.623	15,37	8.661	50.114	5,79	6.645	307.278	46,24
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	122.758	1.884.704	15,35	6.309	44.967	7,13	6.132	333.427	54,37
Veneto	1.251.129	18.805.063	15,03	36.809	298.961	8,12	59.383	2.643.885	44,52
Friuli Venezia Giulia	378.380	5.993.172	15,84	13.705	94.567	6,90	14.235	645.501	45,35
Emilia Romagna	1.279.482	20.356.414	15,91	32.744	270.700	8,27	58.528	2.668.582	45,59
Toscana	1.054.952	16.613.267	15,75	26.743	225.639	8,44	50.143	2.017.123	40,23
Umbria	258.873	3.900.643	15,07	7.163	46.636	6,51	11.294	404.829	35,84
Marche	444.177	6.243.929	14,06	11.635	90.910	7,81	17.968	736.535	40,99
Lazio	1.267.111	23.414.606	18,48	39.214	459.650	11,72	86.729	3.746.619	43,20
Abruzzo	353.497	4.720.869	13,35	9.219	64.081	6,95	15.935	536.398	33,66
Molise	93.152	1.101.609	11,83	4.111	22.873	5,56	3.402	108.657	31,94
Campania	1.075.834	15.099.846	14,04	29.234	223.498	7,65	53.492	1.767.841	33,05
Puglia	906.181	12.714.130	14,03	27.999	184.551	6,59	35.945	1.328.426	36,96
Basilicata	146.727	1.813.730	12,36	4.615	35.458	7,68	5.758	186.348	32,36
Calabria	457.358	5.838.198	12,77	12.602	82.009	6,51	17.877	499.049	27,92
Sicilia	1.046.439	14.381.067	13,74	32.176	218.040	6,78	42.011	1.459.584	34,74
Sardegna	391.308	5.718.811	14,61	16.455	94.132	5,72	17.754	613.953	34,58
Non indicata	***	***	***	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	15.064.435	233.863.552	15,52	458.017	3.520.154	7,69	722.114	30.531.124	42,28

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011

Tipo di imposta : IRPEF

Modello : Persone fisiche

Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica : Tipologia di reddito

Classificazione : Regione

Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Perdita da lavoro autonomo			Altri redditi da lavoro autonomo provvigioni e redditi diversi da Mod. 770			Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria*		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	1 470	5.930	4,03	60 067	232.429	3,87	9 795	400.906	40,93
Valle d'Aosta	84	275	3,28	1.741	7 204	4,14	394	17 638	44,77
Lombardia	4 317	21 021	4,87	154 014	689 537	4,48	28 552	1.064.149	37,27
Liguria	505	1 807	3,58	20 284	84 531	4,17	3 598	141 680	39,38
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	228	1.140	5,00	6 162	18 638	3,02	2 749	90 284	32,84
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	266	1.573	5,91	6 801	30 559	4,49	3 890	144 696	37,20
Veneto	1 970	8.784	4,46	58 392	213 196	3,65	22 651	688 531	30,40
Friuli Venezia Giulia	525	1 855	3,53	15 931	54 763	3,44	5 366	160 739	29,96
Emilia Romagna	2 055	9 441	4,59	56 178	379 457	6,75	16 087	493 762	30,69
Toscana	1 664	6 038	3,63	52 328	175 915	3,36	13 262	387 112	29,19
Umbria	447	1 636	3,66	11 873	40 173	3,38	4 969	109 325	22,00
Marche	602	1 981	3,29	16 072	56 847	3,54	9 589	236 186	24,63
Lazio	2 339	12 513	4,41	122 511	496 940	4,06	14 889	392 326	26,35
Abruzzo	623	2 195	3,52	18 142	64 520	3,56	5 068	124 310	24,53
Molise	168	549	3,27	4 243	12 967	3,06	1 425	30 190	21,19
Campania	1 822	6 035	3,31	90 775	254 749	2,81	11 986	260 374	21,72
Puglia	1 428	4 807	3,37	58 330	153 270	2,63	16 911	380 113	22,48
Basilicata	312	882	2,83	7 626	18 423	2,42	2 410	55 032	22,83
Calabria	997	2 815	2,82	31 459	84 256	2,68	5 958	126 551	21,24
Sicilia	1 909	6 074	3,18	84 150	209 490	2,49	13 575	316 683	23,33
Sardegna	892	2 546	2,85	31 455	89 552	2,85	5 470	140 647	25,71
Non indicata	0	0	0,00	1 190	7 825	6,58	0	0	0,00
TOTALE	25.123	99.898	3,98	909.724	3.375.242	3,71	198.594	5.761.232	29,01

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011

Tipo di imposta : IRPEF

Modello : Persone fisiche

Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica : Tipologia di reddito

Classificazione : Regione

Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata*			Perdita di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata			Reddito da partecipazione*		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	123.620	2.441.317	19,75	12.164	122.165	10,04	204.591	3.583.640	17,52
Valle d'Aosta	3.877	77.170	19,90	412	3.142	7,63	8.170	136.729	16,74
Lombardia	239.671	5.167.774	21,56	22.634	222.982	9,85	401.109	8.350.735	20,82
Liguria	44.244	867.541	19,61	4.621	46.006	9,96	72.566	1.316.064	18,14
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	11.356	255.193	22,47	1.027	9.252	9,01	28.096	558.340	19,87
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	12.835	280.210	21,83	1.275	10.214	8,01	28.815	636.007	22,07
Veneto	129.064	2.591.559	20,08	13.357	125.874	9,42	242.887	4.137.746	17,04
Friuli Venezia Giulia	27.278	550.984	20,20	3.053	24.845	8,14	47.068	801.555	17,03
Emilia Romagna	111.260	2.192.043	19,70	12.111	117.202	9,68	208.753	3.537.402	16,95
Toscana	107.263	2.002.820	18,67	13.678	153.445	11,22	184.435	3.012.598	16,33
Umbria	21.123	353.648	16,74	2.830	25.855	9,14	43.188	587.850	13,61
Marche	41.356	745.804	18,03	5.200	56.207	10,81	77.221	1.156.702	14,98
Lazio	118.530	1.924.178	16,23	15.768	159.781	10,13	139.382	2.366.166	16,98
Abruzzo	37.058	539.611	14,56	4.943	49.609	10,04	46.075	556.819	12,09
Molise	8.710	110.170	12,65	1.392	12.150	8,73	8.493	97.666	11,50
Campania	128.158	1.612.388	12,58	17.245	187.709	10,88	128.623	1.548.839	12,04
Puglia	102.589	1.400.767	13,65	14.470	158.858	10,98	83.847	1.077.921	12,86
Basilicata	14.603	190.975	13,08	2.063	18.318	8,88	12.969	157.380	12,14
Calabria	50.266	578.669	11,51	7.559	86.562	11,45	36.516	379.922	10,40
Sicilia	116.909	1.561.051	13,35	16.596	206.625	12,45	90.380	1.110.789	12,29
Sardegna	41.210	621.875	15,09	5.275	47.302	8,97	48.788	602.538	12,35
Non indicata	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	1.490.980	28.065.747	17,48	177.673	1.844.104	10,38	2.141.972	35.713.408	16,67

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011

Tipo di imposta : IRPEF

Modello : Persone fisiche

Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica : Tipologia di reddito

Classificazione : Regione

Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Perdita da partecipazione			Plusvalenze di natura finanziaria			Reddito di capitale (sez. IA e IB)		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	13.174	74.907	5,69	391	18.047	20,26	9.014	193.808	24,18
Valle d'Aosta	557	2.840	5,10	32	230	7,18	244	3.572	14,64
Lombardia	21.435	132.447	6,18	2.516	44.468	17,67	26.605	944.865	35,51
Liguria	5.331	30.859	5,79	400	6.878	17,19	3.260	70.579	21,65
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	1.066	6.185	5,80	130	1.410	10,84	948	21.126	22,29
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	1.088	8.002	7,35	90	3.542	39,36	957	35.462	37,06
Veneto	12.470	70.844	5,68	1.020	22.127	21,69	10.694	282.278	26,40
Friuli Venezia Giulia	2.299	12.091	5,26	208	3.461	16,64	2.382	50.018	21,00
Emilia Romagna	11.158	61.539	5,52	1.317	18.166	13,79	10.917	254.619	23,32
Toscana	11.537	63.652	5,52	840	17.517	20,85	8.468	169.104	19,97
Umbria	2.582	13.001	5,04	120	2.015	16,79	1.275	24.801	19,45
Marche	4.209	25.852	6,14	320	4.983	15,57	2.945	63.839	21,68
Lazio	9.432	53.245	5,65	580	16.975	29,27	11.153	285.269	25,58
Abruzzo	3.841	20.507	5,34	100	2.119	21,19	1.419	29.391	20,71
Molise	751	4.396	5,85	11	237	21,56	196	2.480	12,65
Campania	10.471	61.368	5,86	264	5.489	20,79	6.728	122.743	18,24
Puglia	6.218	38.661	6,22	210	4.438	21,13	3.591	59.114	16,46
Basilicata	819	4.332	5,29	24	279	11,62	407	7.835	19,25
Calabria	2.722	15.164	5,57	50	2.501	50,02	1.185	14.115	11,91
Sicilia	6.708	42.817	6,38	145	2.500	17,24	4.353	72.488	16,65
Sardegna	3.425	17.210	5,02	102	1.902	18,64	1.339	19.904	14,86
Non indicata	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	131.293	759.919	5,79	9.370	179.285	19,13	107.080	2.727.412	25,47

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011

Tipo di imposta : IRPEF

Modello : Persone fisiche

Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica : Tipologia di reddito

Classificazione : Regione

Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Redditi diversi			Altri redditi da lavoro autonomo			Tassazione separata con opzione tassazione ordinaria		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	72.695	223.619	3.08	9.124	68.121	7.47	43.864	49.167	1.12
Valle d'Aosta	3.842	11.146	2.90	247	1.579	6.39	2.023	2.257	1.12
Lombardia	186.688	697.041	3.73	23.950	204.113	8.52	107.179	126.689	1.18
Liguria	29.145	108.667	3.73	3.795	29.686	7.82	15.126	16.357	1.08
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	13.401	40.920	3.05	930	5.658	6.08	7.755	9.128	1.18
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	15.588	51.655	3.31	789	5.443	6.90	8.266	10.121	1.22
Veneto	81.401	282.618	3.47	8.177	60.538	7.40	60.495	66.996	1.11
Friuli Venezia Giulia	24.956	74.543	2.99	2.654	18.839	7.10	13.495	14.812	1.10
Emilia Romagna	81.064	281.532	3.47	13.251	95.450	7.20	50.904	56.065	1.10
Toscana	71.401	273.078	3.82	10.426	79.899	7.66	40.418	40.898	1.01
Umbria	16.741	54.365	3.25	2.054	14.753	7.18	8.568	8.167	0.95
Marche	26.554	89.214	3.36	3.198	22.080	6.90	18.755	20.489	1.09
Lazio	119.611	538.495	4.50	16.592	163.876	9.88	19.473	26.217	1.35
Abruzzo	20.567	67.391	3.28	1.696	11.267	6.64	6.512	7.457	1.15
Molise	4.748	13.985	2.95	322	1.841	5.72	1.361	1.499	1.10
Campania	65.274	256.894	3.94	4.294	23.423	5.45	9.616	14.205	1.48
Puglia	57.489	192.506	3.35	3.577	20.669	5.78	12.918	16.711	1.29
Basilicata	8.173	28.722	3.51	452	1.955	4.33	2.083	2.083	1.00
Calabria	24.646	95.156	3.86	1.114	5.174	4.64	3.344	5.034	1.51
Sicilia	65.599	233.011	3.55	3.561	22.621	6.35	9.698	14.572	1.50
Sardegna	25.267	97.311	3.85	1.669	11.169	6.69	7.261	8.265	1.14
Non indicata	0	0	0.00	0	0	0.00	0	0	0.00
TOTALE	1.014.850	3.711.868	3,68	111.872	868.155	7,76	449.124	517.190	1,15

ALLEGATO 4

5-01371 Petrini: Interventi per migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI, anche attraverso il potenziamento delle garanzie assicurative.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Petrini ed altri, nel far riferimento al ridimensionamento dell'attività di assicurazione del credito all'esportazione da parte di SACE, chiedono al Governo quali iniziative intenda assumere per migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese.

Al riguardo, si rappresenta che Cassa depositi e prestiti, ABI e SACE, già dall'aprile 2011, hanno sottoscritto una prima Convenzione Export-Banca (« Convenzione ») in attuazione della normativa di cui all'articolo 8 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e del successivo decreto attuativo del Ministro dell'economia e delle finanze del 22 gennaio 2010 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 9 aprile 2010, poi prorogata ed estesa a SIMEST dall'aprile del 2012, al fine di sviluppare delle sinergie per il sostegno delle esportazioni e dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. A tale Convenzione Cassa Depositi e Prestiti ha associato un plafond per la concessione di finanziamenti nell'ambito del sistema Export Banca, inizialmente d'ammontare pari a 2 miliardi di euro, ampliato a 4 miliardi di euro nel settembre 2012, e in considerazione del positivo impatto dello strumento sul sistema, aumentato nel luglio del 2013 a 6 miliardi di euro.

A seguito dell'ingresso di SACE e SIMEST nel Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, di concerto con ABI, nell'ambito della nuova Convenzione sottoscritta lo scorso mese di luglio, e resa efficace a partire dal 31 ottobre 2013, si è deciso di perfezionare

i processi ed estendere le operazioni finanziabili, anche con l'obiettivo di ottimizzare l'impiego degli strumenti che il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti rende disponibili a supporto delle imprese. In particolare, con riferimento alle piccole e medie imprese (« PMI »), s'intende canalizzare le operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione, assistito da garanzia SACE, su strumenti già attivi come il « Plafond Piccole e medie imprese » di Cassa Depositi e Prestiti, che, grazie all'elevato livello di standardizzazione ed all'efficienza dei connessi processi amministrativi, meglio risponde alle esigenze di tali imprenditori.

Il « Plafond Piccole e medie imprese » ha già distribuito, per il tramite delle banche, oltre 12 miliardi di euro al sistema produttivo italiano e inoltre, a breve, si ha intenzione di ampliarne l'operatività sia alle cosiddette « Imprese Mid. Cap » (ossia imprese con numero di dipendenti compreso tra le 250 e le 3.000 unità) che alle « Reti di Piccole e medie imprese », per favorire la crescita dimensionale delle imprese italiane, così ponendo le basi per ulteriori eventuali sviluppi delle attività sui mercati esteri, in un'ottica di maggiore internazionalizzazione.

Tra gli altri strumenti fondamentali gestiti dal Gruppo Cassa Depositi e Prestiti a sostegno dell'export e dell'internazionalizzazione delle imprese italiane si fa presente che SACE ha sviluppato apposite convenzioni con il sistema bancario, mirate a facilitare l'ottenimento del credito da parte di Piccole e medie imprese e SIMEST gestisce il Fondo *ex lege* 295/73

(« Fondo 295 ») a sostegno dell'export e dell'internazionalizzazione mediante contributi in conto interessi su contratti di finanziamento all'esportazione concessi dalle banche italiane e straniere e il Fondo *ex lege* 394/81 (« Fondo 394 »), che di recente ha visto l'introduzione di una riserva di destinazione delle risorse pari al 70 per cento annuo a favore delle Piccole e medie imprese.

Si soggiunge inoltre, che dal 2009 a oggi sono state predisposte o potenziate numerose iniziative per mitigare le difficoltà di accesso al credito delle imprese. Il Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese ha rappresentato il principale canale di accesso a garanzie pubbliche. Dal 2009 al 2012 il Fondo ha concesso garanzie su oltre 31 miliardi di euro di prestiti;

nei primi nove mesi del 2013 il volume è stato pari a oltre 7 miliardi, in netta crescita rispetto allo stesso periodo del 2012.

La sospensione parziale dei rimborsi dei prestiti da parte di imprese con buone prospettive economiche e prive di gravi anomalie nella restituzione dei finanziamenti è stato un altro strumento ampiamente utilizzato negli ultimi anni; nel corso del 2013 è stata siglata una terza « moratoria » dall'ABI e dalle associazioni delle imprese.

Infine, il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione ha rappresentato un altro canale attraverso cui sostenere le esigenze di liquidità delle imprese. Attualmente sono stati rimborsati alle imprese quasi 14 miliardi.